

(N. 315)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(SFORZA)

di concerto col **Ministro dell'Interno**

(SCELBA)

col **Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale**

(FANFANI)

col **Ministro del Tesoro**

(PELLA)

col **Ministro del Commercio con l'estero**

(MERZAGORA)

e col **Ministro della Marina Mercantile**

(SARAGAT)

NELLA SEDUTA DEL 9 MARZO 1949

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948.

ONOREVOLI SENATORI. — L'accordo italo-argentino in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres il 26 gennaio 1948 sostituisce quello già stipulato il 21 febbraio 1947, del quale intende anzi applicare i principi, integrandoli con norme dettagliate e concrete suggerite dalla esperienza. Esso è entrato provvisoriamente in vigore il giorno successivo a quello della sua firma, senza pregiudizio della ratifica.

Nei suoi punti essenziali l'Accordo, che si ispira alla nostra legislazione sull'emigrazione prevede:

1) l'assunzione a carico del Governo argentino del prezzo del passaggio marittimo per gli emigranti richiesti dal Governo argentino e per le loro famiglie.

Questa facilitazione si estende anche agli emigranti già partiti in base al precedente ac-

cordo, il quale prevedeva invece il rimborso del prezzo anticipato dal Governo argentino;

2) un miglioramento delle operazioni di reclutamento, che si svolgono ora a differenza di quanto avveniva nel passato, esclusivamente a cura delle Autorità italiane, sulla base delle richieste formulate dall'Organo argentino di emigrazione; alle Autorità argentine è lasciata soltanto la facoltà di rifiutare l'accettazione di aspiranti all'espatrio i quali non riunissero le condizioni sanitarie e tecniche considerate necessarie dall'Organo argentino di emigrazione;

3) l'impegno da parte argentina di fornire al Governo italiano informazioni che permettano di istruire l'emigrante circa le condizioni di vita del lavoratore in Argentina, le leggi sul lavoro e sulla previdenza sociale, le retribuzioni minime e ogni altra circostanza utile a orientare l'aspirante all'espatrio;

4) l'impegno da parte argentina di corrispondere un'indennità e di prestare assistenza a quegli emigranti che non sia stato possibile avviare al lavoro entro il termine previsto di 5 giorni a partire da quello dello sbarco;

5) facilitazioni a favore dell'emigrazione individuale, che dà ancora oggi il maggiore apporto al nostro flusso migratorio verso l'Ar-

gentina. In particolare il Governo argentino s'impegna a facilitare la concessione del permesso di libero sbarco agli italiani che desiderino di stabilirsi in Argentina per riunirsi coi propri familiari oppure per svolgere ivi la propria attività professionale;

6) la partecipazione degli emigranti italiani all'azione di colonizzazione impostata dal Governo argentino per il popolamento di quelle terre e per l'intensificazione della produzione agricola. Su questo punto è prevista l'eventuale stipulazione di un accordo speciale.

In una lettera aggiuntiva (annesso VI), il Governo argentino si impegna a trasportare un numero sempre maggiore di emigranti ammessi a godere del beneficio del trasporto gratuito, fino a quando non sia stata stipulata la convenzione speciale in materia di trasporto di emigranti, prevista dall'articolo 2.

Si aggiunge, ad ogni buon fine, che in questi giorni s'iniziano le conversazioni previste dall'articolo 2 riguardanti la stipulazione di una convenzione che regoli il trasporto marittimo degli emigranti.

Secondo la lettera di detto articolo tale convenzione si stipulerà dopo ratificato l'Accordo e pertanto si fa presente l'urgenza della nostra ratifica.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare ed il Governo a dare piena ed intera esecuzione all'Accordo in materia di emigrazione, concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO.

A C C O R D O

tra l'Italia e l'Argentina in materia di emigrazione

In conformità di quanto stabilito nel capitolo VIII del Trattato commerciale e finanziario tra le Repubbliche Argentina e Italiana firmato in Buenos-Ayres il 13 ottobre scorso ed allo scopo di applicare i principi dell'Accordo sull'emigrazione stipulato in Roma il 21 febbraio 1947 in modo che risponda pienamente agli interessi dei due Paesi, integrandoli a tal fine con norme concrete di organizzazione e disposizioni consigliate dall'esperienza, l'Eccellentissimo Signor Presidente della Nazione Argentina e l'Eccellentissimo Signor Presidente della Repubblica Italiana hanno deciso di stipulare il presente Accordo nominando a tal uopo i seguenti loro Plenipotenziari;

L'Eccellentissimo Signor Presidente della Nazione Argentina, a Sua Eccellenza il Signor Ministro degli Affari Esteri e Culto, Dottore JUAN ATTILIO BRAMUGLIA,

L'Eccellentissimo Signor Presidente della Repubblica Italiana a Sua Eccellenza l'on. Conte Dottore STEFANO JACINI, deputato all'Assemblea Costituente, Ambasciatore Straordinario,

i quali, dopo aver scambiato i rispettivi Pieni Poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1.

Il Governo Italiano permetterà e faciliterà la libera emigrazione in Argentina dei lavoratori italiani manuali e intellettuali, di qualsiasi mestiere o professione, in conformità del presente Accordo.

Articolo 2.

In conformità delle norme costituzionali argentine, gli immigranti italiani avranno gli stessi diritti e doveri degli altri abitanti del paese e, a parità di condizioni con questi ultimi, godranno i benefici che le leggi del lavoro e occupazione, assicurazione e previdenza sociale, stabiliscano per i lavoratori.

Articolo 3.

Il Governo Argentino, d'accordo con la Costituzione Nazionale e con le altre leggi del paese, reprimerà con le più severe sanzioni ogni tentativo di sfruttamento dell'immigrante.

Il Governo Italiano, da parte sua, impedirà ogni tentativo di emigrazione con fini distinti da quelli del lavoro.

Articolo 4.

Il Governo di ciascuno dei due Paesi faciliterà l'azione degli Organi di emigrazione dell'altro paese, esistenti o che si creeranno in futuro nel proprio territorio, per l'effettuazione di quanto ha rapporto con l'emigrazione italiana in Argentina in conformità del disposto del presente Accordo.

Articolo 5.

Il Governo Argentino darà facoltà all'Organo argentino incaricato della emigrazione in Italia di autorizzare il libero ingresso in Argentina dei lavoratori e dei loro familiari ; le Autorità italiane, da parte loro, concederanno il permesso di uscita e faciliteranno il conseguimento degli altri documenti (passaporto, atti di nascita, matrimonio, o morte del coniuge, certificati professionali, ecc.) prescritti dalle disposizioni sia italiane che argentine.

Articolo 6.

Agli effetti del reclutamento degli emigranti, il Governo Argentino, per mezzo dell'Organo competente, comunicherà al Governo Italiano il numero approssimativo dei lavoratori, manuali e intellettuali che richieda.

In ogni comunicazione si dovrà precisare quanto segue:

- a) numero dei lavoratori richiesti;
- b) categoria, specialità, e qualificazione dei lavoratori stessi;
- c) data presumibile degli imbarchi.

Sulla base dell'informazione che precede e della disponibilità di mano d'opera nelle distinte regioni, il Governo Italiano formulerà piani di distribuzione del reclutamento e li comunicherà all'Organo argentino di emigrazione.

Articolo 7.

L'avviamento o trasferimento degli emigranti ai centri di reclutamento sarà effettuato dal Governo Italiano in conformità delle richieste che formuli l'Organo argentino di emigrazione.

I Consolati argentini dove esistano Centri italiani di emigrazione, quelli dei porti d'imbarco di emigranti e quelli di altre località che si determinano previo accordo col Governo Italiano, potranno funzionare come uffici dell'Organo argentino di emigrazione, per eseguire gli esami sanitari e tecnici degli aspiranti ad emigrare, agli effetti del loro successivo trasferimento in Argentina.

La mancata accettazione degli aspiranti all'espatrio che non riunissero le condizioni sanitarie e tecniche considerate necessarie dall'Organo argentino di emigrazione in base al presente Accordo, non creerà responsabilità in alcun caso.

Il Governo Italiano adotterà le misure atte ad assicurare che gli emigranti giungano ai rispettivi porti d'imbarco in tempo utile.

Articolo 8.

Nel comunicare i piani di distribuzione regionale del reclutamento, o di tanto in tanto, il Governo Italiano farà conoscere all'Organo argentino le liste degli aspiranti all'espatrio che si siano presentati ai competenti Uffici italiani e la cui uscita dall'Italia sia considerata possibile a giudizio delle Autorità italiane.

Le liste specificheranno: cognome e nome, età, stato civile, mestiere, grado di preparazione nel mestiere stesso, domicilio e composizione del gruppo familiare; l'Organo argentino comunicherà al Governo Italiano quando e dove dovranno presentarsi agli esami sanitari e tecnici previsti nel presente Accordo i candidati che saranno autorizzati a entrare liberamente in Argentina, semprechè siano riconosciuti fisicamente e tecnicamente idonei.

Articolo 9.

Il Governo Argentino rimetterà periodicamente al Governo Italiano le informazioni che permettano di documentare l'emigrante circa le condizioni di vita del lavoratore in Argentina e gli farà conoscere le leggi del lavoro e della previdenza sociale vigenti nel proprio paese.

Ciascun emigrante verrà documentato dal Governo Italiano circa: la retribuzione minima assegnata in Argentina alla categoria di lavoratori alla quale l'emigrante stesso appartenga, le regioni verso le quali il Governo Argentino avvierà l'emigrazione, le modalità del trasferimento della propria famiglia, le sue possibilità di ottenere una abitazione, l'invio di rimesse di denaro che potrà effettuare alle condizioni stabilite nel Trattato Commerciale e Finanziario del 13 ottobre 1947, nonchè su qualunque altro dato che gli permetta conoscere le condizioni generali nelle quali svolgerà la sua attività.

L'emigrante rilascerà una dichiarazione scritta di aver preso conoscenza dell'informazione su menzionata..

Articolo 10.

Il prezzo del passaggio marittimo da un porto italiano fino ad un porto argentino, sia o no poi reintegrato dai datori di lavoro in Argentina, resterà interamente a carico del Governo Argentino per gli emigranti che siano richiesti dall'Organo argentino in Italia secondo le modalità previste negli articoli precedenti.

Nel formulare le richieste previste nell'articolo 6 il Governo Argentino determinerà, ispirandosi al principio di evitare la scissione del nucleo familiare, i familiari — coniuge, ascendenti e discendenti — inclusi con l'emigrante nei benefici del presente articolo.

Le spese in Italia fino al porto di imbarco degli emigranti e dei loro familiari saranno sostenute da parte italiana nella forma che verrà determinata dal Governo Italiano.

Articolo 11.

Il trasporto marittimo degli emigranti agevolati si effettuerà conformemente alle leggi rispettive vigenti nella materia e alle condizioni che saranno

concordate fra le due parti; per ciò che si riferisce a sicurezza, alimentazione ed installazione (« comodità ») si applicheranno, per tutti i piroscafi, le disposizioni della legislazione argentina o italiana più favorevoli all'emigrante.

Una volta ratificato il presente Accordo si stipulerà una Convenzione in materia di trasporto marittimo di emigranti fra l'Argentina e l'Italia.

Qualunque sia la bandiera, il piroscafo che trasporti emigranti dovrà portare a bordo, come parte dell'equipaggio, un Sacerdote cattolico per l'assistenza spirituale degli emigranti di detta religione.

Articolo 12.

Al loro arrivo in Argentina gli immigranti saranno avviati al lavoro in base al piano predisposto dalle Autorità argentine.

Il collegamento dei lavoratori manuali e intellettuali con i rispettivi datori di lavoro sarà volontario e verrà realizzato dall'Organo argentino di ricevimento ed avviamento, il quale vigilerà inoltre che gli Accordi che si realizzano fra di loro si adeguino alla legislazione argentina, secondo le condizioni vigenti per le rispettive categorie di lavoratori. Gli immigranti potranno prospettare i loro problemi connessi con l'avviamento ed il collocamento stabile all'Organo argentino di ricevimento ed avviamento, il quale per quanto possibile ne consiglierà e faciliterà l'azione presso gli altri organismi dell'Amministrazione argentina.

Articolo 13.

L'immigrante sarà trasferito gratuitamente dal porto di sbarco in Argentina fino al luogo del lavoro ed inoltre godrà delle seguenti agevolazioni:

a) alloggio e vitto fino al quinto giorno seguente a quello del suo arrivo in porto argentino;

b) se trascorso il termine precedente non potesse essere trasferito sul luogo del lavoro per cause che non gli siano imputabili, riceverà l'agevolazione indicata nell'inciso a) durante 15 giorni ancora, a spese del datore di lavoro qualora sia del caso;

c) una volta trascorsi i termini stabiliti precedentemente l'Autorità argentina risolverà i casi speciali che potessero presentarsi;

d) durante il periodo di avviamento il Governo Argentino aiuterà l'emigrante a far fronte alle sue necessità urgenti e imprevedute nella forma che lo stesso Governo determini, sulla base di contribuzioni giornaliere per ciascun immigrante.

Articolo 14.

Perderà la condizione di immigrante e le agevolazioni e i diritti inerenti alla stessa, colui il quale prima di due anni abbandonasse senza causa giustificata l'attività, professione o mestiere dichiarati all'atto di ottenere il permesso di entrare nella Repubblica Argentina. In tali casi il Governo Argentino avrà il diritto di recuperare dall'immigrante il prezzo del passaggio marittimo che abbia pagato per lui e per i suoi familiari a mente dell'articolo 10 del presente Accordo.

Il lavoratore che, per fondate ragioni, giustificasse la necessità di cambiare lavoro, potrà richiedere la relativa autorizzazione all'Organo argentino di ricevimento ed avviamento.

Articolo 15.

Il Governo Italiano faciliterà l'uscita dall'Italia e il Governo Argentino l'entrata nel proprio paese, di cooperative e nuclei o complessi organici di lavoro, composti di lavoratori manuali o intellettuali, provvisti o meno degli attrezzi e macchine di cui necessitano.

Il Governo Argentino informerà periodicamente il Governo Italiano circa le prospettive di lavoro per le quali risulterebbe utile l'apporto dei complessi organici previsti nel presente articolo, segnalandogli in ciascun caso l'organismo che avrà competenza nell'operazione, nonché le agevolazioni che accorderà ai complessi predetti che si trasferiscano in Argentina, in conformità della sua richiesta.

Il Governo Argentino effettuerà studi e progetti tendenti a stabilire e convenire la migliore utilizzazione delle attività specifiche di ogni complesso organico di lavoro o cooperativa, con la collaborazione, se così lo desiderasse, di specialisti italiani competenti.

Articolo 16.

Il Governo Argentino darà opportunità all'emigrazione italiana di partecipare alla sua azione di colonizzazione, facilitando l'arrivo di coloni italiani che contribuiscano al popolamento delle sue terre e all'intensificazione della produzione agricola.

Al momento opportuno si esaminerà tra le due parti la convenienza di stipulare un Accordo speciale su questa materia ad integrazione del presente protocollo.

Articolo 17.

Allo scopo di assicurare che gli emigranti italiani abbiano la dovuta preparazione che li renda idonei al lavoro che dovranno svolgere in terra argentina, i due Governi di comune accordo prepareranno e attueranno un piano organico di istruzione e specializzazione professionale, con la collaborazione tecnico-finanziaria delle competenti Amministrazioni dei due Governi.

Articolo 18.

Il Governo Argentino faciliterà la concessione dei rispettivi permessi di libero sbarco ad italiani che, essendo in possesso dei requisiti considerati necessari dal Governo predetto, desiderino stabilirsi nella Repubblica Argentina:

a) per riunirsi coi propri familiari mediante un regolare atto di chiamata;

b) per svolgere, nella Repubblica stessa, la propria attività professionale, in conformità delle leggi argentine.

Il Governo Italiano faciliterà la documentazione rispettiva ed autorizzerà l'uscita dall'Italia dei menzionati emigranti semprechè essi riuniscano le condizioni volute dal medesimo Governo Italiano.

Detto tipo di emigrante non sarà compreso nelle agevolazioni dell'articolo 10 del presente Accordo; potrà essere esaminato e fornito di documenti dall'Organo argentino di emigrazione in Italia.

Articolo 19.

Restano incorporate nel presente Accordo le disposizioni inserite nell'Annesso sanitario sull'immigrazione stipulato tra l'Italia e l'Argentina il 16 aprile 1947.

Articolo 20.

Gli Organi di migrazione competenti a dare pratica applicazione al presente accordo saranno:

Organi Argentini di Emigrazione in Italia: la Delegazione Argentina di Immigrazione in Europa e i Consolati Argentini, secondo quanto è previsto nell'articolo 7 del presente Accordo.

Organi Italiani di Immigrazione in Argentina: Il Governo Italiano per mezzo della propria Rappresentanza diplomatica potrà accreditare, oltre al Consigliere e Vice-Consiglieri dell'emigrazione, fino a cinque Delegati con funzioni di Osservatori per tutto ciò che si riferisce all'immigrazione italiana. Del pari, i Consolati italiani potranno esercitare le funzioni di osservatori nelle rispettive circoscrizioni.

Detti Organi saranno reciprocamente riconosciuti fino a che i rispettivi Governi non ne decidano, di comune accordo, l'ampliamento o la sostituzione.

I membri dell'Organo argentino di immigrazione in Italia e i cinque Delegati osservatori italiani accreditati presso l'Organo argentino di ricevimento ed avviamento di immigranti rivestiranno carattere diplomatico.

L'immigrante godrà inoltre della tutela delle organizzazioni operaie argentine nelle stesse condizioni degli altri lavoratori del paese.

Articolo 21.

Senza pregiudizio della sua opportuna ratificazione il presente Accordo comincerà ad entrare provvisoriamente in vigore il giorno seguente a quello della sua firma sostituendo l'Accordo stipulato il 21 febbraio 1947 e i suoi allegati non incorporati al presente.

FATTO in due esemplari dello stesso tenore, nelle lingue castigliana e italiana, nella città di Buenos Ayres addì ventisei del mese di gennaio millenovecentoquarantotto.

Per L'ITALIA

ARPESANI

JACINI

Per l'ARGENTINA

A. BRAMUGLIA

MAROGGIO

ANNESSE I

Con riferimento all'articolo 10 dell'Accordo in materia di emigrazione si conviene quanto segue:

Le spese che si dovranno sostenere per l'alloggiamento ed il vitto di emigranti in conseguenza di soste nei Centri di accertamento o nei porti d'imbarco, saranno a carico della parte che avrà richiesto o reso necessarie le soste stesse.

Nel caso di soste afferenti alla parte argentina, il Governo Italiano vi provvederà a titolo di anticipazione con i mezzi normali di cui dispongono i servizi per l'emigrazione nonché con i mezzi straordinari che il caso richiedesse.

Per l'ITALIA

ARPESANI

JACINI

Per l'ARGENTINA

A. BRAMUGLIA

MAROGGIO

ANNESSE II

Con riferimento all'articolo 11 dell'Accordo in materia di emigrazione i due Governi, Argentino e Italiano, si intenderanno per addivenire ad un aggiornamento («actualización») delle legislazioni vigenti in materia. La Missione Italiana si impegna di suggerire immediatamente al proprio Governo la opportunità che, nel frattempo, gli accertamenti sulle condizioni dei piroscafi adibiti al trasporto emigranti siano effettuati da una Commissione mista paritetica.

Per l'ITALIA

ARPESANI

JACINI

Per l'ARGENTINA

A. BRAMUGLIA

MAROGGIO

ANNESSO III

In relazione all'articolo 18 dell'Accordo in materia di emigrazione si conviene che, oltre agli emigranti che vi siano espressamente tenuti, qualsiasi altro emigrante possa, prima della partenza, ricorrere alla visita medica secondo i criteri dell'Accordo sanitario del 16 aprile 1947, intendendosi che, superata tale visita, ogni eventuale ulteriore controllo in Argentina non potrà più avere effetto reiettivo, salvo nei casi in cui all'atto dello sbarco si manifestassero e comprovassero malattie preesistenti che costituiscano motivo di reiezione

Per l'ITALIA

ARPESANI

JACINI

Per l'ARGENTINA

A. BRAMUGLIA

MAROGGIO

ANNESSO IV

In relazione all'articolo 21 dell'Accordo in materia di emigrazione si conviene che, in caso di denuncia da una delle alte parti contraenti, esso cesserà di avere efficacia dopo 6 mesi dalla data della denuncia medesima.

Per l'ITALIA

JACINI

ARPESANI

Per l'ARGENTINA

A. BRAMUGLIA

MAROGGIO

ANNESSE V

In relazione agli articoli 20 e 21 dell'Accordo in materia di emigrazicne, la Missione Italiana esprime il voto che i Governi Argentino e Italiano possano avviare al più presto studi e negoziati per il coordinamento ed allacciamento delle rispettive legislazioni sociali e situazioni previdenziali. Il Governo Italiano sarà lieto di collaborare ad ogni iniziativa del Governo Argentino indirizzata a questo scopo, iniziativa che apporterebbe un notevole contributo all'incremento dei rapporti migratori fra i due Paesi.

La Missione Italiana esprime anche il voto che nelle procedure relative all'emigrazione si possa attuare nei due Paesi una pratica uniforme per quanto concerne la partecipazione delle Rappresentanze sindacali.

Per l'ITALIA

JACINI

ARPESANI

Per l'ARGENTINA

MAROGLIO

ANNESSE VI

In considerazione della coincidenza di propositi che hanno ispirato la stipulazione dell'Accordo in materia di emigrazicne e dell'eccellente buona disposizione dimostrata reciprocamente nei negoziati per contemplare adeguatamente gli interessi delle parti contraenti e dei lavoratori italiani che si trasferiscono nel paese, il Governo Argentino allo scopo di dare applicazione pratica a quanto convenuto, si adopererà col massimo impegno affinché le navi argentine destinate a questo trasporto portino ogni volta più un maggior numero di immigranti agevolati, fino a che non si realizzi la convenzione a cui si riferisce l'articolo 11 dell'Accordo.

Per l'ARGENTINA

A. BRAMUGLIA

MAROGLIO

ACUERDO

entre la Argentina e Italia sobre migracion

De acuerdo con lo establecido en el Capítulo VIII del Tratado Comercial y Financiero entre las Repúblicas Italiana y Argentina, suscripto en Buenos Aires el 13 de octubre último y con el propósito de aplicar los enunciados del convenio sobre emigración suscripto en Roma el 21 de febrero de 1947, en forma que responda plenamente a los intereses de los dos países, integrándolos a tal fin con normas concretas de organización y disposiciones aconsejadas por la experiencia, el Excelentísimo Señor Presidente de la República Italiana y el Excelentísimo Señor Presidente de la Nación Argentina, han resuelto celebrar el presente Convenio, a cuyo efecto han designando sus plenipotenciarios, a saber:

El Excelentísimo señor Presidente de la República, a su Excelencia el Hon. Conde Dr. STEFANO JACINI, Diputado a la Asamblea Constituyente Italiana, Embajador Extraordinario; y

El Excelentísimo Señor Presidente de la Nación Argentina, a su Excelencia el señor Ministro de Relaciones Exteriores y Culto, Dr. JUAN ATILIO BRAMUGLIA.

quienes, despues de haber canjeado sus Plenos Poderes hallados en buena y debida forma, han acordado lo siguiente:

Artículo 1.

El Gobierno Italiano permitirá y facilitará la libre emigración a la Argentina de los trabajadores italianos, manuales e intelectuales, de cualquier oficio o profesión, de acuerdo con el presente convenio.

Artículo 2.

De conformidad con las prescripciones constitucionales argentinas, los inmigrantes italianos tendrán los mismos derechos y obligaciones que los demás habitantes del país y, en igualdad de condiciones con éstos, disfrutarán de los beneficios que las leyes de trabajo y ocupación, seguro i previsión social, establezcan para los trabajadores.

Artículo 3.

El Gobierno Argentino de acuerdo con la Constitución Nacional y demás leyes del país, reprimirá con las más severas sanciones toda tentativa de explotación del inmigrante. El Gobierno Italiano, por su parte, impedirá toda tentativa de emigración con fines distintos a aquellos de trabajo.

Artículo 4.

El Gobierno de cada uno de los dos países facilitará la acción de los órganos de emigración del otro país, existentes o que se crearen en lo futuro en su propio territorio para efectuar todo lo relacionado con la emigración italiana a la Argentina, de acuerdo con lo dispuesto por el presente Convenio.

Artículo 5.

El Gobierno Argentino facultará al órgano argentino encargado de la emigración en Italia para autorizar el libre ingreso a la Argentina de los trabajadores y sus familiares; las autoridades italianas, por su parte, otorgarán el permiso de salida y facilitarán el cumplimiento de los demás requisitos (pasaporte, partidas de nacimiento, matrimonio o defunción del cónyuge, certificados profesionales, etc.) exigidos por disposiciones italianas y/o argentinas.

Artículo 6.

A los efectos del reclutamiento de los emigrantes, el Gobierno Argentino, por intermedio del órgano correspondiente comunicará al Gobierno Italiano la cantidad aproximada de trabajadores, manuales e intelectuales, que requiera.

En cada comunicación deberá consignarse lo siguiente:

- a) Número de trabajadores pedidos;
- b) Categoría, especialidad y calificación de los mismos;
- c) Fecha presumible de los embarcos.

Sobre la base de la información que precede y de la disponibilidad de mano de obra en las distintas regiones, el Gobierno Italiano formulará planes de distribución de reclutamiento y los comunicará al órgano argentino de emigración.

Artículo 7.

El encauzamiento o traslado de los emigrantes a los centros de reclutamiento será efectuado por el Gobierno Italiano de conformidad con los pedidos que formule el órgano argentino de emigración.

Los Consulados Argentinos donde existan centros Italianos de emigración, los de los puertos de embarco de emigrantes y los de otras localidades que se determinen previo acuerdo con el Gobierno Italiano, podrán actuar como oficinas del órgano argentino de emigración para efectuar los exámenes sanitarios y técnicos de los aspirantes a emigrar, a los efectos de su posterior traslado a la Argentina.

La no aceptación de los aspirantes a emigrar que no reunieran las condiciones sanitarias y técnicas consideradas necesarias por el órgano argentino de emigración en base al presente Convenio, no creará responsabilidad en ningún caso.

El Gobierno Italiano adoptará las medidas necesarias para que los emigrantes lleguen a los respectivos puertos de embarco en tiempo oportuno.

Artículo 8.

Al comunicar los planes de distribución regional del reclutamiento, o de tanto en tanto, el Gobierno Italiano hará conocer al órgano argentino las nóminas de los aspirantes a emigrar que se hayan presentado en las respectivas oficinas italiana y cuya salidade Italia sea considerada posible a juicio de las autoridades italianas.

Las nóminas especificarán: nombre y apellido, edad, estado civil, oficio, grado de preparación en el mismo, domicilio y composición del grupo familiar. El órgano argentino comunicará al Gobierno Italiano cuándo y dónde tendrán que presentarse a los exámenes sanitarios y técnicos previstos en el presente Acuerdo, los candidatos que serán autorizados a entrar libremente a la Argentina, a condición de que sean reconocidos física y técnicamente aptos.

Artículo 9.

El Gobierno Argentino remitirá periódicamente al Gobierno Italiano las informaciones que posibiliten el asesoramiento al emigrante, acerca de las condiciones de vida del trabajador en la Argentina y le hará conocer las leyes de trabajo y previsión social vigentes en su país.

Cada emigrante será asesorado por el Gobierno Italiano sobre: la retribución mínima asignada en la Argentina a la categoría de trabajador a la cual pertenezca; las regiones hacia donde el Gobierno Argentino encauzará la inmigración; las modalidades del traslado de su familia; sus posibilidades de obtener habitación; el envío de remesas de dinero que podrá efectuar en las condiciones establecidas en el Tratado Comercial y Financiero del 13 de octubre de 1947 y cualquier otro dato que le permita el conocimiento de las condiciones generales en que desarrollarán su actividad.

El emigrante dejará una constancia escrita de haber tomado conocimiento de la información arriba mencionada.

Artículo 10.

El precio del pasaje marítimo desde un puerto italiano hasta un puerto argentino, sea o no luego reintegrado por los empleadores en la Argentina, estará íntegramente a cargo del Gobierno Argentino para los emigrantes que sean requeridos por el órgano argentino en Italia, de conformidad con las modalidades previstas en los artículos precedentes.

Al formular los pedidos previstos en el artículo 6 el Gobierno Argentino determinará, inspirándose en el principio de evitar la escisión del núcleo familiar, los familiares — cónyuge, ascendientes y descendientes — incluidos con el emigrante en los beneficios del presente artículo.

Los gastos en Italia hasta el puerto de embarco de los emigrantes y sus familiares, serán cubiertos por parte italiana en la forma que determine el Gobierno Italiano.

Artículo 11.

El transporte marítimo de los emigrantes beneficiados se efectuará conforme a las leyes respectivas vigentes sobre la materia y las condiciones acorda-

das entre ambas partes; en cuanto se refiera a seguridad, alimentación y comodidad, se aplicarán, para todo barco, las disposiciones de la legislación argentina o italiana más favorable al emigrante.

Una vez ratificado el presente Convenio se realizará una Convención en materia de transporte marítimo de emigrantes entre la Argentina e Italia.

Cualquiera sea la bandera del buque transportador de emigrantes deberá llevar a bordo, como parte de la tripulación, un sacerdote católico para la asistencia espiritual de los emigrantes de esa religión.

Artículo 12.

A su llegada a la Argentina los inmigrantes serán encauzados según el plan predispuesto por las autoridades argentinas.

La vinculación de los trabajadores manuales o intelectuales con sus empleadores será voluntaria y hecha por el órgano argentino de recepción y encauzamiento, el cual vigilará además que las convenciones que se realicen entre ellos se ajusten a la legislación argentina, según las condiciones vigentes para las respectivas categorías de trabajadores. Los inmigrantes podrán plantear sus problemas relacionados con el encauzamiento y colocación estable al órgano argentino de recepción y encauzamiento, el cual les asesorará y facilitará en lo posible en su acción ante las otras reparticiones de la administración argentina.

Artículo 13.

El inmigrante será trasladado gratuitamente desde el puerto de desembarco en la Argentina hasta el lugar de trabajo y además gozará de los siguientes beneficios:

a) alojamiento y comida hasta el quinto día siguiente al de su arribo a puerto argentino;

b) si vencido el plazo precedente no pudiera ser trasladado al lugar de trabajo por causas que no le sean imputables, recibirá el beneficio indicado en el inciso a) durante el término de 15 días más, con cargo al empleador cuando así correspondiera;

c) una vez transcurridos los plazos establecidos precedentemente, la autoridad argentina resolverá los casos especiales que pudieran plantearse;

d) durante el período de encauzamiento el Gobierno Argentino ayudará a solventar las necesidades apremiantes e imprevistas del inmigrante, en la forma que el mismo Gobierno determine sobre la base de contribuciones diarias por cada inmigrante.

Artículo 14.

Perderá la condición de inmigrante y los beneficios y derechos inherentes a la misma, el que antes de dos años abandonare sin causa justificada la actividad, profesión y oficio declarado al obtener el permiso de entrada a la República Argentina. En esos casos el Gobierno Argentino tendrá derecho a reintegrar del inmigrante el precio del pasaje marítimo que haya pagado por él y sus familiares según el artículo 10 del presente Convenio.

El trabajador que por causas fundadas justificara la necesidad de cambiar de trabajo podrá solicitar la autorización correspondiente al órgano argentino de recepción y encauzamiento,

Artículo 15.

El Gobierno Italiano facilitará la salida de Italia y el Gobierno Argentino la entrada a su país, de cooperativas y núcleos o equipos de trabajo, integrados por trabajadores manuales o intelectuales provistos o no de la herramientas y maquinarias que necesiten.

El Gobierno Argentino informará periódicamente al Gobierno Italiano sobre las perspectivas de trabajo para el cual resultaría útil el aporte de equipos previstos en el presente artículo, señalándole en cada caso el organismo que entenderá en la operación y las facilidades que acordará a los que se trasladan a la Argentina, según su requerimiento.

El Gobierno Argentino realizará estudios y proyectos tendientes a establecer y convenir la mejor utilización de las actividades específicas de cada equipo de trabajo o cooperativa, con la colaboración, si así lo deseara, de especialistas italianos competentes.

Artículo 16.

El Gobierno Argentino dará oportunidad a la emigración italiana para que participe en su acción de colonización, facilitando la llegada de colonos italianos que contribuyan al poblamiento de sus tierras e intensificación de la producción agraria.

Oportunamente, se considerará entre ambas partes la conveniencia de realizar un convenio especial sobre esa materia a integración del presente protocolo.

Artículo 17.

Con el objeto de asegurar que los emigrantes italianos estén debidamente preparados y sean aptos para el trabajo que deberán efectuar en tierra argentina, los dos Gobiernos de común acuerdo prepararán y llevarán a la práctica un plan orgánico de instrucción y especialización profesional con la colaboración técnico-financiera de las reparticiones competentes de ambos Gobiernos.

Artículo 18.

El Gobierno Argentino facilitará la concesión de los respectivos permisos de libre desembarco a italianos que, poseyendo los requisitos que aquel considere necesarios, deseen radicarse en la Argentina: a) para reunirse con sus familiares, mediante un acta regular de llamada, b) para desarrollar en la misma República la propia actividad profesional ajustada a las leyes argentinas.

El Gobierno Italiano facilitará la documentación respectiva y autorizará la salida de Italia de estos emigrantes siempre que reúnan las condiciones por el exigidas.

Este tipo de emigrante no estará comprendido en los beneficios del artículo 10 del presente Convenio, pero podrá ser examinado y documentado por el órgano argentino de emigración en Italia.

Artículo 19.

Quedan incorporadas al presente Convenio las disposiciones insertas en el Anexo Sanitario sobre Emigración suscrito entre Italia y Argentina del 16 de abril de 1947.

Artículo 20

Los órganos de migración competentes para dar práctica aplicación al presente Convenio serán:

Organos argentinos de emigración en Italia: La Delegación Argentina de Inmigración en Europa y los Consulados Argentinos, según lo previsto en el artículo 7 del presente Convenio;

Organos italianos de inmigración en Argentina: el Gobierno Italiano por intermedio de su representación diplomática podrá acreditar, además de su Consejero y Vice-Consejero de Inmigración, hasta cinco delegados con facultades de observadores en cuanto se refiere a la inmigración italiana. Asimismo, los Consulados Italianos podrán ejercer las facultades de observadores en las respectivas circunscripciones.

Estos órganos serán mutuamente reconocidos mientras los respectivos gobiernos no decidan, de común acuerdo, su ampliación o sustitución. Los miembros del órgano argentino de emigración en Italia y los cinco delegados observadores italianos acreditados ante el órgano argentino de recepción y encauzamiento de inmigrantes, invertirán carácter diplomático.

El inmigrante contará además con la protección de las organizaciones obreras argentinas en las mismas condiciones de los demás trabajadores del país.

Artículo 21.

Sin perjuicio de su ratificación oportuna este Convenio comenzará a regir provisionalmente al día siguiente de su firma reemplazando al suscrito el 21-2-47 y a sus anexos no incorporados al presente.

Hecho en dos ejemplares del mismo tenor, en los idiomas castellano e italiano en la ciudad de Buenos Aires, a los veintiseis días del mes de enero de mil novecientos cuarenta y ocho.

Por ITALIA

JACINI

ARPESANI

Por la ARGENTINA

A. BRAMUGLIA

MAROGGIO

ANEXO I

En correspondencia con el artículo 10 del Convenio sobre Migración, se acuerda lo siguiente:

Los gastos que demanden el alojamiento y la alimentación de los emigrantes, como consecuencia de su detención en los centros de contralor o en los puertos de embarco, estarán a cargo de la parte que haya pedido o tornado necesarias esas detenciones.

En el caso de detenciones que afecten a la parte argentina, el Gobierno Italiano proveerá lo necesario, en concepto de anticipo, con los recursos normales de que disponen los servicios para la emigración, como también con otros extraordinarios que el caso requiriese.

Por ITALIA

JACINI
ARPESANI

Por la ARGENTINA

A. BRAMUGLIA
MAROGLIO

ANEXO II

Con referencia al artículo 11 del Convenio sobre Migración los dos Gobiernos Argentino e Italiano, llegarán a un entendimiento para lograr una actualización, de las legislaciones vigentes en la materia. La Misión Italiana se obliga a sugerir de inmediato a su Gobierno que, entretanto, las comprobaciones acerca de las condiciones de los buques empleados en el transporte de emigrantes sean ejercitadas por una Comisión paritaria mixta.

Por ITALIA

JACINI
ARPESANI

Por la ARGENTINA

A. BRAMUGLIA
MAROGLIO

ANEXO III

Con referencia al artículo 18 del Convenio sobre Migración, se establece que, además de los emigrantes expresamente obligados a ello, cualquier otro emigrante puede someterse, antes de la partida, a la visita médica, de conformidad con lo dispuesto en el Acuerdo Sanitario de fecha 16 de abril de 1947, entendiéndose que, después de esa visita, todo ulterior contralor en la Argentina no podrá ya tener efectos recusativos, salvo en los casos en que al desembarcar se manifiesten y comprueben enfermedades preesistentes, motivo de rechazo.

Por ITALIA

JACINI
ARPESANI

Por la ARGENTINA

A. BRAMUGLIA
MAROGLIO

ANEXO IV.

Con relación al artículo 21 del Convenio sobre Migración se establece que, en caso de denuncia por una de las Altas Partes Contrayentes, el mismo dejará de mantener su vigor después de seis meses desde la fecha en que sea denunciado.

Por ITALIA

JACINI
ARPESANI

Por la ARGENTINA

A. BRAMUGLIA
MAROGLIO

ANEXO V

Con relación a los artículos 20 y 21 del Convenio sobre Migración, la Misión Italiana formula el voto que los Gobiernos Argentino e Italiano puedan iniciar, lo más pronto posible, estudios y negociaciones para la coordinación y el enlace de las respectivas legislaciones sociales y situaciones de previsión. El Gobierno Italiano colaborará con placer en toda iniciativa del Gobierno Argentino, tendiente a ese, fin, la cual aportaría una notable contribución al fomento de las relaciones migratorias de los dos países.

La Misión Italiana expresa también el voto que en los procedimientos relativos a la emigración sea posible realizar en ambos países un sistema uniforme, en lo que concierne a la participación de las representaciones sindicales.

Por **ITALIA**

JACINI

ARPESANI

Por la **ARGENTINA**

MAROGGIO

ANEXO VI

En consideración a la coincidencia de propósitos que inspiraron la celebración del Acuerdo sobre Migración y a la excelente buena disposición recíprocamente demostrada en las negociaciones para contemplar adecuadamente los mutuos intereses de las Altas Partes Contratantes y de los trabajadores italianos que se transfieran al país, el Gobierno Argentino, con el fin de dar aplicación práctica a lo convenio, pondrá su mayor empeños para que las naves argentinas destinadas a este transporte conduzcan cada vez un mayor número de inmigrantes beneficiados, mientras no se realice la convención a que se refiere el artículo 11 del Acuerdo.

Por la **ARGENTINA**

A. BRAMUGLIA

MAROGGIO